

Siracusa. L'autocritica Pd e il silenzio del resto della politica. Lo Giudice: "Azzerare la giunta"

Mentre il "caso" Siracusa irrompe sulle prime pagine dei quotidiani nazionali, sorprende il silenzio della politica locale. Ad intervenire è stato il solo Pd, il partito nella bufera dopo gli avvisi recapitati a Cafeo e Foti. Nessuna parola in pubblico da tutti gli altri partiti e movimenti che, pure, non sono stati avari in richieste di dimissioni di questo o di quell'assessore nei giorni scorsi.

L'autocritica (politica) del Pd provinciale sorprende nelle proporzioni. Il segretario Alessio Lo Giudice, intervenendo al telefono su Fm Italia, non usa mezze misure. "Chiederò al sindaco Garozzo di azzerare la giunta per rilanciare l'azione amministrativa", spiega mentre sta raggiungendo Palermo dove incontrerà il segretario regionale, Fausto Raciti. Il giovane segretario è pronto a precipitarsi a Siracusa per la direzione provinciale che verrà convocata tra domani e dopodomani. "E ovviamente mi aspetto che il sindaco, che ho invitato, partecipi", dice Lo Giudice ricordando così tra le righe come le comunicazioni tra l'amministrazione Pd e il partito non siano state sempre fluide. La sensazione è che l'occasione sia buona anche per una resa dei conti "contro" i renziani plenipotenziari sin qui.

Quanto al silenzio di tutte le altre componenti locali, Alessio Lo Giudice parla di "corresponsabilità politica". E si riferisce in particolare ai consiglieri comunali, lasciando libertà di coscienza a quei rappresentanti Pd che volessero fare un passo indietro da una assise sin troppo chiacchierata, da Gettonopoli in avanti. "Certo che giustificare all'opinione pubblica quel no alla istituzione di una commissione

sull'appalto degli asili nido risulta oggi difficile...”, aggiunge sibillino.

Tra i primi a rispondere alle parole di Lo Giudice è il consigliere comunale Elio Di Lorenzo, esponente di maggioranza ma non del Pd. “Un dirigente di partito sa che questo è il momento del silenzio”, attacca diretto. “Il problema è tutto interno al Pd. Lo Giudice dovrebbe risparmiarci questi giochetti. Non si può chiedere solo l'azzeramento giunta – insiste Di Lorenzo – il partito democratico ha presidiato tutte le presidenze delle commissioni consiliari. Se il Pd si è messo in testa di voler dirigere la città come fatto fino ad oggi, io mi chiamo fuori dalla maggioranza. Ma non faccio appello ai consiglieri non Pd di dimettersi. Lo Giudice lo chieda ai suoi iscritti ed ai suoi dirigenti, non agli altri”.